

I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N. 480 del 2 Febbraio 1987

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 50%

Direttore Responsabile Paolo Corbini - Stampa: Tipografia Senese
Notiziario della Contrada del Drago - Anno XXI - n. 2 - Novembre 1994

NON E' STATO UN ANNO PERDUTO

Stare un anno intero senza correre è senz'altro una cosa innaturale: arrivare alla fine di giugno e a mezz'agosto senza vivere le consuete emozioni, senza le tensioni, le attese, le speranze, le gioie e le delusioni che solo il Palio può dare ha qualcosa di irrealistico.

E' forse tempo di iniziare a prendere in considerazione la proposta che ogni tanto rimbalza di cambiare il regolamento che lega fra loro i palii di luglio separati da quelli di agosto consentendo così la possibilità di correre almeno un palio all'anno.

Un anno di riposo forzato non è comunque un anno perduto; specialmente dopo annate per noi particolarmente intense e gioiosamente laboriose, tutto sommato, un po' di tregua può avere giovato per ritemperarci nello spirito e nel fisico, nelle finanze e nelle idee per essere pronti, dal prossimo anno a... ricominciare da capo.

E non è stato questo un anno perduto per tutte le attività correnti e normali della contrada che sono fondamentali e inso-



stituibili: dall'attività dell'economato a quella degli addetti ai giovani, dai signori del brio agli addetti ai protettori, dai maestri dei novizi agli archivisti. Un anno che ha visto la realizzazione del sogno estivo del Drago; sogno cullato da decenni quello del posto al sole, dello spazio verde, del giardino per l'estate. E questa estate, finalmente

si è trascorsa ai voltoni, grazie al gruppo di volontari che da anni opera in silenzio, ma con grande impegno e abilità e grazie al Consiglio tutto del Camporegio che ha saputo organizzarsi nella "residenza estiva" limitando al minimo i disagi connessi ad ogni trasferimento e ad ogni sistemazione non definitiva e per certi versi un po' improv-

visata.

Un GRAZIE enorme va a tutti questi dragaioli che hanno reso possibile il trasferimento estivo, un grazie da parte del Priore, della Dirigenza e di tutti i Dragaioli che hanno dimostrato di gradire la attesa novità.

Ma il sogno non è ancora pienamente realizzato; quello di quest'estate è stato solamente l'assaggio di quello che potrà e dovrà essere la nostra attività all'aperto. In altra parte di questo numero si parla in dettaglio del problema; qui mi limito solo

**Lavori ai
Voltoni**

Dove, come e quando

Alle pagine 6 e 7

**Festa della
Madonna**

La vittoria tanto attesa

Alle pagine 2 e 3

segue a pagina 12

I cittini si aggiudicano per la prima volta la Festa dei Tabernacoli

“E non si vince mai, mai, mai, mai, mai.... e non si vince mai...” Così si cantava, poco più d’un anno fa, dietro il drappellone di velluto consegnatoci da un indomito Vittorio e dal giovane Chelli. In molti pensavano si trattasse d’una sarcastica presa in giro, per antifrasi, berciata al solo scopo di far crepar d’invidia tutta Siena. Ma meglio! E come avremmo potuto...? Il rammarico era vero e sincero, e riguardava la Festa della Madonna: quella nobile e devota tenzone tra piccoli contradaiooli che mai, dico mai, eravamo riusciti a vincere. Sì che la Madonna di Palla a Corda avrebbe meritato, chissà quante volte, la palma della “più bella”! E allora? In un’estate trascorsa quasi da turisti, senza mai poter vedere i nostri bei colori correre e primeggiare sul tufo di Piazza, quale gioia più grande se non la vittoria tanto attesa! Sì, i nostri cittini, con il solerte aiuto degli addetti ai giovani, hanno realizzato il più bel tabernacolo di Siena, sebbene ex aequo con il Leocorno. Così, finalmente, anche il Drago ha vinto! Bravi, bravi tutti: bravo Duccio, brava Alice, bravo Filippo Toti, onnipresente aiutante sul campo! Bravo Lorenzo, bravo Gianluca, giunto da Milano ad aiutarci nell’impresa! E bravi Adriano, Bartolomeo, Virginia, Luca e Francesca, Barbara e Luca, Filippo e Tommaso... Bravi tutti quanti.

Tutto era iniziato, ricordiamolo, durante il “mitico” campo ai Voltoni. Cartoncino colorato, matite, forbici, filo da pesca e, piano piano, con tanto impegno e tanta pazienza, quel meraviglioso cielo di Draghi colorati che volavano intorno alla Madonna la sera dell’otto Settembre, ha preso consistenza. E in poche ore, pur con qualche ambascia e le solite giaculatorie di rito, ha preso consistenza anche il giardino-presepe che avrebbe poi ospitato gli animali-simbolo di contrada, ritagliati nel compensato. Erba, sassi, pie-



La vittoria tanto attesa

tre, arbusti, foglie secche, brecciolino e tufo ce li hanno forniti, a piene mani, ancora i nostri Voltoni, teatro, per il “campo” di un fine settimana di fuoco, durante il quale i nostri ragazzi hanno fatto un po’ di tutto: giocato, lavorato, cucinato. Imparato, sotto la magistrale guida di Stefano Talucci, come si dovrebbe cantare, per bene, l’inno della contrada e i nostri stornelli; chiacchierato amichevolmente con i fratelli Rossi, priore e capitano; visitato la sede d’una consorella, l’Istrice, e il territorio del Drago e fatta tanta, ma tanta baldoria! Una per tutte: alle

due di notte, gli angioletti, si son dati appuntamento per svegliare Provenzano, pregandolo (si fa per dire!) di soddisfare un loro epidemico attacco di sete. Brindisino, alé alé alé, coro e poi di nuovo tutti in tenda, a nanna. Le ultime voci si sono spente ben oltre le tre del mattino! Provenzano, ad una delle sue prime esperienze come addetto ai giovani, svegliato di soprassalto, non l’ha presa benissimo. Racconta d’essersi divertito di più durante la gita a Mirabilandia dove, in compagnia di Enrico Cestari, aveva inutilmente cercato di rapire il cuore a qual-

che giovane romagnola. Già, Mirabilandia: una sbornia di giochi e di allegria. Splendida giornata di sole, quasi nessuna fila ai giochi e alle varie attrazioni, in una parola divertimento a go-go. Si narra che l’intrepido Zibo, in canoa, abbia affrontato per ben otto volte le rapide e le cascate del Rio Bravo e che anche Lalla non sia stata da meno. Si sussurra che le signore Anichini, De Michelis e Marzi abbiano ripetutamente sfidato il pericolo sulle montagne russe, divertendosi come non mai. Sì, direte voi, ma i cittini? Strafatti, sul pulmino del ritorno, eppure con la domanda già pronta: “Un altr’anno ci si torna?”

Eh, un altr’anno, cittini cari, si corre due volte, e il da fare, certo non mancherà. Vedrete, ci scapperà anche di divertirsi! Poi, hai visto mai... Per ora, comunque, godiamoci la nostra buona fetta di meritata gloria.

Appuntamento la mattina dell’8 dicembre, per ritirare il premio della Festa della Madonna e poi tutti in Camporegio, per il nostro pranzo della Vittoria. Offre il Drago!

E, come sempre,

evviva il Drago!



Gita a Mirabilandia, foto ricordo

Mancano all’appello: Marco Mancini che sta premendo l’otturatore della macchina fotografica, la famiglia di Franco Marzi che si gode gli ultimi scampoli di divertimento, la famiglia dell’ispettore Bandini, avvistata nel parco, ma che ha trascorso l’intera giornata in regime di apartheid.

Il Drago vince la Festa della Madonna LA FINE DI UN INCUBO!

Si è spezzato il sortilegio!
Rotte le catene!"

"Quale incubo, quale sortilegio, di che catene parli?"

"Ma come, non lo sai, s'è vinto la Festa della Madonna!"

"Davvero? ma non è possibile, quasi non ci speravo più!"

Ipotetico, forse esagerato dialogo concitato tra due del Drago il 9 di settembre. La Contrada che non ha mai vinto la Festa dei Tabernacoli non esiste più, anche noi siamo entrati nell'albo d'oro, con la nostra prima vittoria.

S'è vinto una Festa della Madonna? No, s'è vinta a parimerito, se n'è vinta mezza sola, ma va bene lo stesso, l'importante era rompere la serie nera.

Come sempre l'importante è vincere, erano tanti anni che si partecipava, che gli altri vincevano e noi si partecipava, che si smalignava sui membri della commissione che tanto votano solo per la loro, che ci dicono sempre che è bello l'addobbo ma il tabernacolo è bruttino, che ci fanno arrivare dal quattordicesimo in giù e non si capisce mai perché.

Quando ero cittino avrei scambiato un palio vinto (tanto a quei tempi non si vinceva mai) con una Festa della Madonna, con quanto ci si lavorava, che si cominciava d'agosto a pensare come fare l'addobbo, che tanto poi si finiva il grosso sempre la notte prima, e mezz'ora prima che venisse la commissione si rifaceva daccapo ogni cosa.

Niente, mai, neanche piazzati. C'ho fatto una croce, si vede non ero predestinato.

E quel fortunato del mi' figliolo invece, che alla prima volta che partecipa (ma che partecipa! faceva sempre le corse con quell'altri cittini e il disegnano che doveva fare l'ho fatto io, e nessuno se n'è accorto) ha subito vinto.

Si vede che è predestinato, speriamo duri!

IL PALIO DI PERNINA

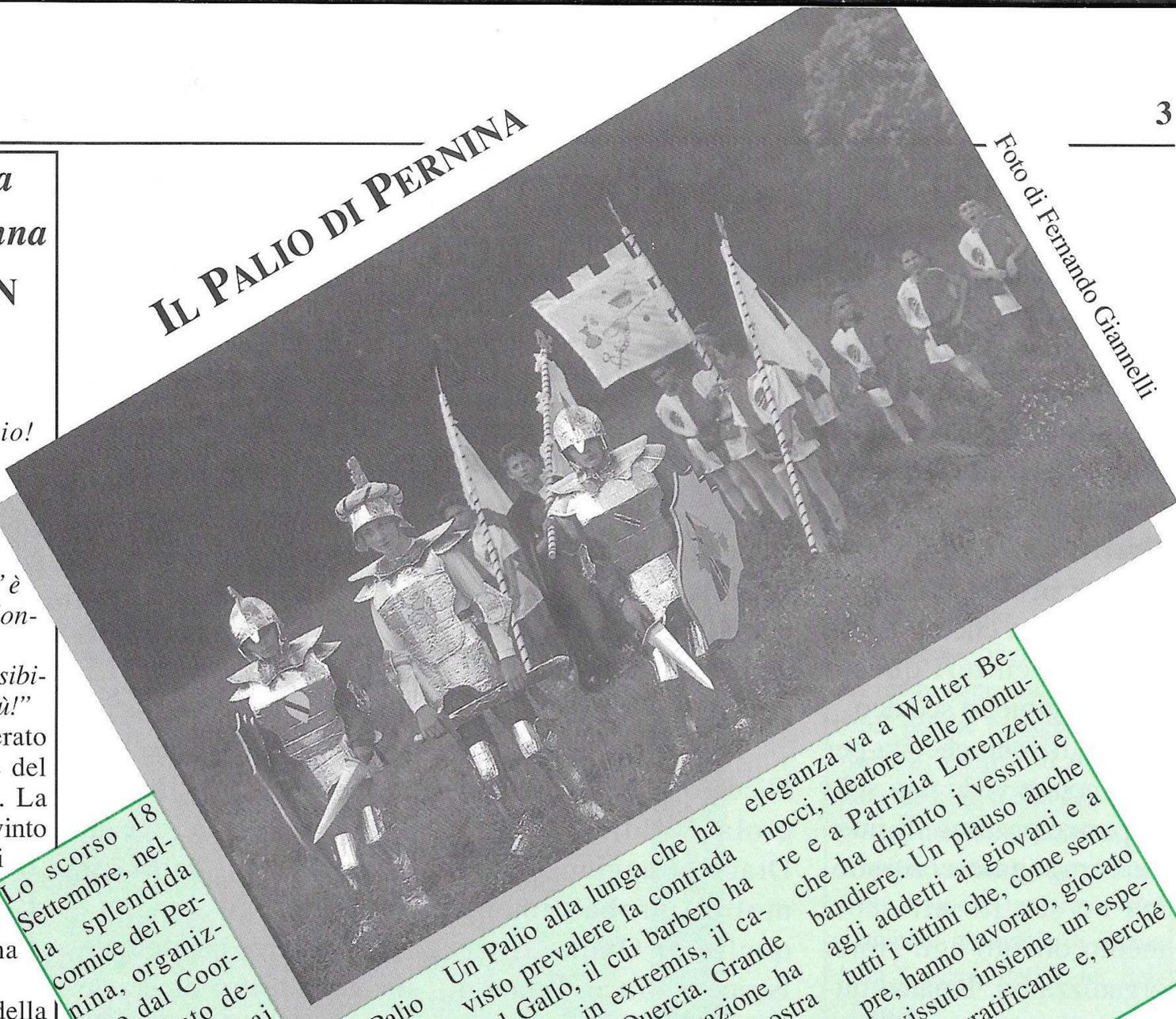


Foto di Fernando Giannelli

Lo scorso 18 Settembre, nella splendida cornice dei Pernina, organizzato dal Coordinamento degli Addetti ai Contrade, si è corso il Palio

dei nostri ragazzi, insieme a quelli di Istrice, Lupa e Oca, hanno ridato vita, per una domenica, alla contrada del Leone. Assegnazione qualche accenno di rissa, passeggiata storica: tutto, o quasi, come al Palio vero.

Un Palio alla lunga che ha visto prevalere la contrada del Gallo, il cui barbero ha beffato, in extremis, il cavallo della Quercia. Grande e unanime ammirazione ha destato comunque la nostra comparsa (che avrebbe meritato senz'altro un masgalano ad hoc). Una buona fetta di merito per "mas"

eleganza va a Walter Benocci, ideatore delle monture e a Patrizia Lorenzetti che ha dipinto i vessilli e bandiere. Un plauso anche agli addetti ai giovani e a tutti i cittini che, come sempre, hanno lavorato, giocato e vissuto insieme un'esperienza gratificante e, perché no, istruttiva.

I CITTINI A FANTACQUA

I cittini dell'Aquila si sono aggiudicati la seconda edizione di Fantacqua, svoltasi nella piscina coperta comunale dell'Acquacalda e organizzata, come lo scorso anno, dal Drago in collaborazione con la UISP provinciale. Cinque serate di giochi, riscaldate da una buona presenza di pubblico, hanno visto sfidarsi i cittini del Drago, Aquila, Bruco, Chiocciola, Istrice, Nicchio e Valdimontone.

MINIMASGALANO

Anche per quest'anno niente da fare! I nostri Luca De Michelis, Bartolomeo Mancini e Adriano Benocci ce l'hanno messa tutta, ma a prevalere sono stati alfieri e tamburino dell'Istrice. Degna di menzione è tuttavia la notizia che Giampiero Cervellera ed Enrico Curci non sono più soli nel seguire i nostri alfieri. Un altro maestro li ha affiancati: il pignolo e severo (sarà vero?) Giovanni Sportoletti.

TUTTI AL CINEMA

Sospinti dall'abile mano del drammaturgo, regista e manager Biliorsi, alcuni dragaioli hanno fatto la loro apparizione sul set di "Con gli occhi chiusi". Film tratto dall'omonimo romanzo di Federigo Tozzi che la giovane regista Francesca Archibugi ha girato in buona parte a Siena e dintorni durante la scorsa primavera. Riusciremo a vedere sui grandi schermi la balia Lalla, le gentildonne Susanna Guarino e Elisa Baldassano, un'addolorata Angela Gazzei, l'incantata Alice, il chierichetto Bartolomeo, Marco Mancini e lo stesso Biliorsi, di nero vestito in quel del Laterino? Sarà stata lieve la mano del montatore o le sue forbici avranno cancellato i loro volti? Presto, al cinema, la risposta.

Nei mesi di marzo, aprile e maggio, si svolgerà al Teatro del Costone la settima edizione del teatro contraddaiolo. Alle spalle un precedente calendario che è stato all'attenzione della cronaca cittadina e che ha visto il Teatro del Drago fra i cinque protagonisti per un pubblico che ha riscoperto volentieri questo piccolo gioiello scenico.

L'edizione che sta per cominciare vede non solo la partecipazione di nuove compagnie-contrade, ma un sentito arricchimento dovuto agli sforzi organizzativi. Innanzi tutto lo stesso teatro del Costone che sarà ritoccato ed abbellito, poi la presenza, come "mecenate", di Siena Parcheggi che contribuirà economicamente. Sarà per l'occa-

A MAGGIO TORNA IN SCENA IL TEATRO DEL DRAGO

QUEI FAVOLOSI ANNI SESSANTA

sione ideato un libretto di scena in linea editoriale con le locandine che "invaderanno" da marzo la città.

Alle compagnie di Nicchio, Civetta, Chiocciola, Valdimontone e Drago si aggiungeranno molte probabilmente quelle di Onda, Torre, Istrice e Bruco. Prima di Natale saremo ovviamente più precisi in merito al calendario, invitandovi fin da adesso non solo di assistere al Teatro del Drago, ma anche a tutti gli altri spettacoli che si

preannunciano interessanti.

Ma veniamo agli attori di "casa nostra". Per la nona volta si tornerà a rappresentare. Il testo si intitola "Tutto diverso, anzi come prima" due atti scritti e diretti da Massimo Biliorsi.

E' il terzo capitolo dedicato al teatro itinerante. Stavolta la "fine di un'epoca" è vista attraverso i mitici gli anni sessanta. Il beat si mescolerà ad una compagnia che vuole metter su un testo di Goldoni. Divertimento, musi-

ca ed atmosfera di un'epoca che tutti amano scoprire o riscoprire. I protagonisti scenici sono in parte l'ossatura del Teatro del Drago: Francesco Pollai, Marco Mancini, Elisa Baldassano, Silvia Pippi, Laura Bonelli, i debuttanti Andrea Cantagalli e Maurizio Garosi, e la presenza "esterna" di Carlo Borgogni.

Direttore di scena Ilaria Conenna; le scene di Walter Benocci, Chiara Lonzi, Silvia Bindi e Antonio Pippi; costumi di Elisabetta Pippi, Irma Bianciardi e Donatella Valigi; oggettistica di Laura Fattorini, Angela Gazzei e Elisabetta Valigi; organizzazione Elisa Frisone e Vittoria Moggi; fonica "anni sessanta" di Samuele Baldassano e Francesco Mugnaini.



DRAGO MEMORANDUM

Novembre - Dicembre

Mer. 30 Novembre: Celebrazioni per il I Centenario del Magistrato delle Contrade.

Gio. 1 Dicembre: Apertura anno Contradaio.

Sab. 3 Dicembre: Cena in Camporegio cui farà seguito la rappresentazione della commedia "TELE BALZANA", interpretata da "I 16 del Consiglio". Prenotarsi entro giovedì 1, prezzo L. 20.000.

Dom. 8 Dicembre: Premiazione della Festa dei Tabernacoli e pranzo offerto dalla Contrada a tutti i bambini. Contattare gli Addetti ai Giovani.

Ven. 16 Dicembre: Inizio della Novena di Natale nell'Oratorio di Contrada.

Sab. 17 Dicembre: Cena degli Auguri in Società. Prenotarsi entro giovedì 15, prezzo L. 25.000.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N
O
P
Q
R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

anagrafe dragaiola

Fiocchi azzurri e rosa per cinque famiglie dragaiole. Diamo il benvenuto, con un affettuoso abbraccio, ai nuovi arrivati:

**Sebastiano Capresi
Riccardo Gimignani
Alessandro Maria Baldi
Fabio Giamello
Walter Grolli**

La Redazione e la Contrada tutta si uniscono per inviare i migliori rallegramenti ai genitori.

amarcord



Un ragioniere, un giornalista, un geologo, un ingegnere, un commediografo, un ragioniere ed un altro ragioniere. Li riconoscete??

PROTETTORATO

*percentuali
alla mano*

Il lavoro degli Addetti ai protettori, si sa, non è cosa semplice. E' passato quel tempo in cui, un volontario di contrada, andava di porta in porta dei Dragaioli (tutti residenti nel territorio o nelle immediate vicinanze) a riscuotere il protettorato.

Le cose oggi, nel bene e nel male, sono cambiate. Nel bene, perché i dragaioli sono molti e sempre di più, nel male (se così si può dire) perché nel territorio abitano pochissimi contradaioi, gli altri sono dislocati nel resto del comune e provincia di Siena, della Toscana, dell'Italia, dell'Europa....

Ecco quindi la grande difficoltà da parte degli addetti ai protettori, i quali si sono visti costretti a ricorrere a modalità diverse per riscuotere le tessere. Qui di seguito vi elenchiamo la situazione attuale:

Riscossione tramite c/c bancario	77%
Risc. tramite posta	4%
Risc. diretta	19%

L'obiettivo degli addetti è quello di trasformare la riscossione diretta in addebito sul proprio c/c bancario, ciò permetterebbe di:

- poter preventivare spese in base ai versamenti periodici;
- usufruire degli interessi bancari di fine anno;
- risparmiare tempo ed energia che potrebbero essere destinati ad altre attività.

Per maggiori chiarimenti e spiegazioni potete rivolgervi agli **Addetti ai Protettori** nelle persone di:

Luciano Valigi
Walter Benocci
Marco Lonzi
Letizia Barbagli
Paolo Melai
Marco Giamello
Guido Di Mario

Illustriamo ai dragaioli la situazione relativa ai nuovi locali in San Domenico. Trovato l'accordo con il Comune per la disponibilità della cosiddetta "casa del custode". Nuovi interventi per potenziare lo spazio verde.

Il Drago oltre le mura

*Pensieri,
parole
e opere
sul futuro
dei
Voltoni*

Abbiamo vissuto un'estate diversa quest'anno e non solo perché la sorte ci ha tenuti lontani da Piazza del Campo. La prima estate trascorsa interamente ai Voltoni, dopo le serate "sperimentali" degli anni scorsi, passate tra una chiacchiera con il Campanini sui fantini del secolo e una con Ghigo sui drappelloni più belli dipinti nel dopoguerra. Serate intime, trascorse sul verde prato del giardino quasi in sordina, con la "vecchia" società ancora aperta ai giovani che preferivano star lì, a

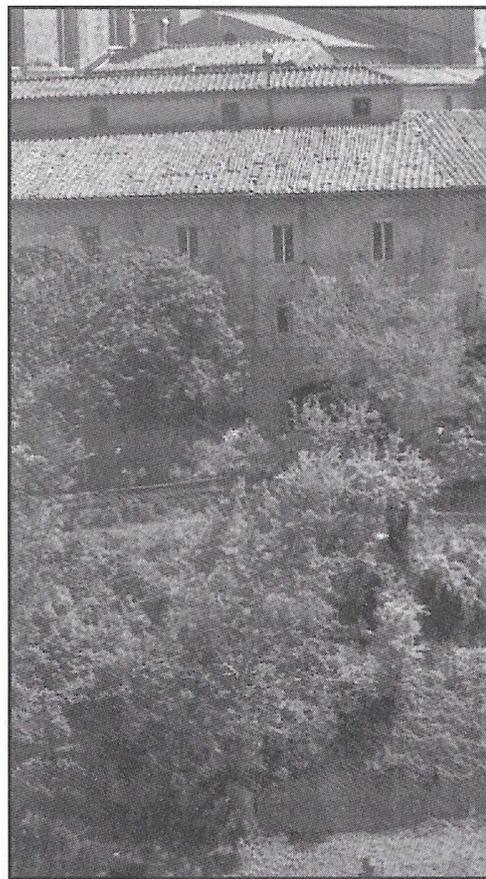
ciondolare tra l'afa di Camporegio e il leggero refrigerio dell'aiuola di Piazza della Posta, piuttosto che venire ai Voltoni. La ragione di questa "pigrizia" era comprensibile: non c'era il bar, né uno straccio di televisione, né un fornello per un tortellino a mezzanotte.

Quest'anno il Consiglio di Società, in accordo con la Contrada, ha deciso il trasferimento estivo ai Voltoni, chiudendo da giugno a settembre i locali in Via del Paradiso, dove "c'ha sempre scorso il vino" ma c'ha

sempre fatto anche un caldo boia.

Ma da sconfiggere, a dire il vero, non era solo la temperatura tropicale. Bisognava abituarsi a considerare San Domenico e i Voltoni il luogo del ritrovo, il punto di incontro che in futuro diventerà la nuova Società di Camporegio.

Gli spazi a ridosso delle mura, attualmente adibiti a magazzini, che in futuro faranno parte della nuova Società.



Una veduta da Via Bonci dei giardini

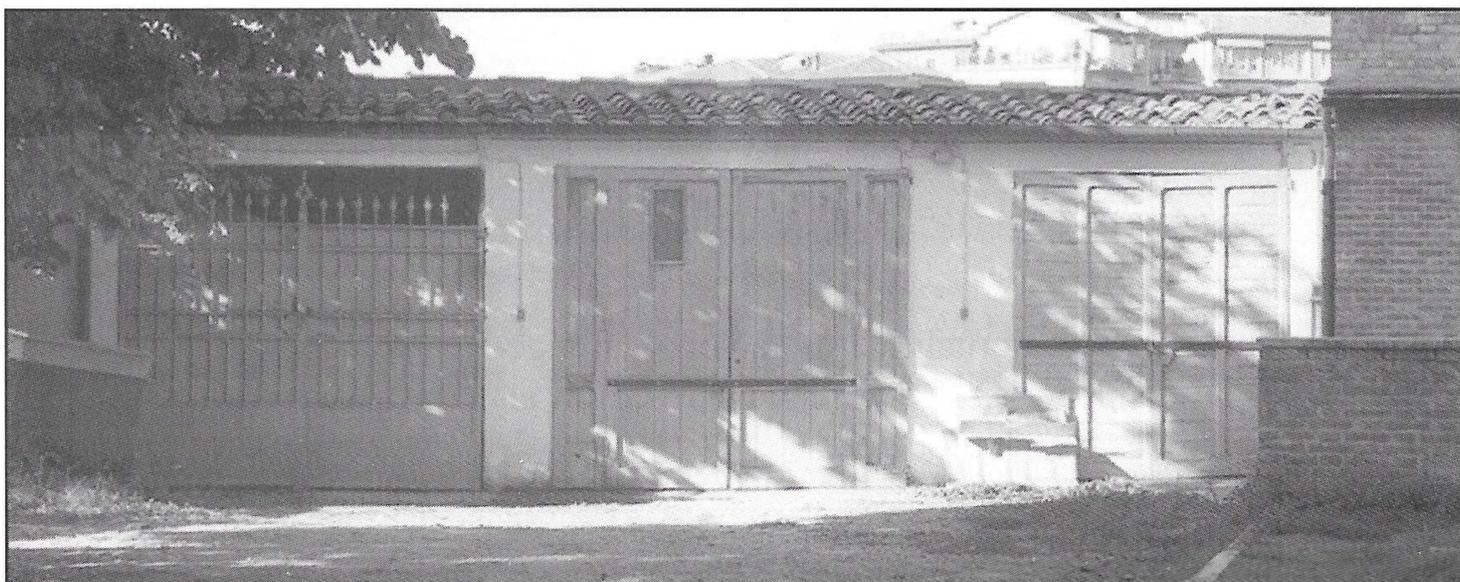
**UNA
SCOMMESSA
VINTA**

Una scommessa, fu detto all'inizio dell'estate. Una scommessa vinta grazie all'impegno di coloro che hanno lavorato e del Consiglio di Società che è stato davvero straordinario. Siena, ormai, sa che ai Voltoni c'è il giardino dei dragaioli.

E' per questo motivo che la Società, di concerto con la dirigenza, ha deciso di lavorare fin da ora per attrezzare ulteriormente questi spazi con l'obiettivo di affrontare il prossimo anno anche la stagione paliesca a pieno regime.

Questo è quanto è accaduto. Il futuro dei Voltoni si presenta pieno di interessanti novità, a cominciare dall'accordo ufficializzato con l'Amministrazione Comunale che, in vista della convenzione con la Contrada, ha definito gli spazi che saranno utilizzati per la nuova Società.

E' questo un aspetto estremamente importante che raccoglie l'interesse dei dragaioli, ansiosi di sapere dove, come e quando si potrà cominciare a vedere realizzato qualcosa di concreto. In questi appunti che seguono cerchiamo di capire cosa sta succedendo.



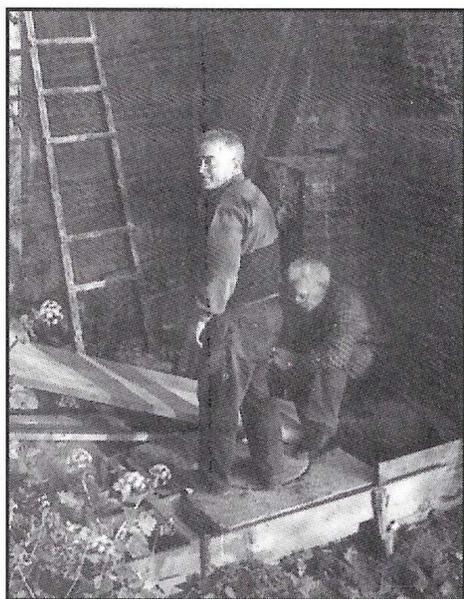


dini dei Voltoni

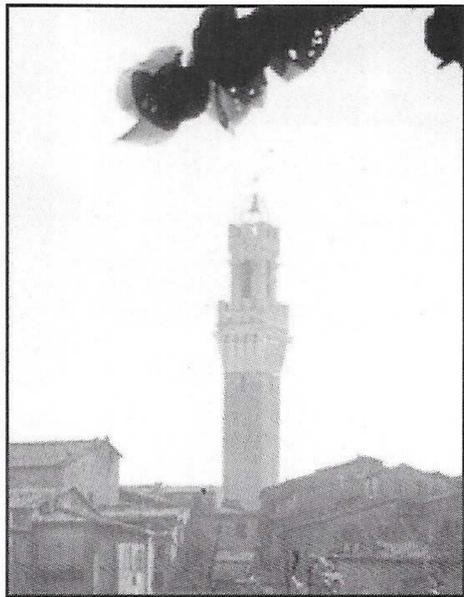
DOVE, COME E QUANDO

E' ormai stabilito dal Piano Regolatore per Siena che una parte dell'ex Istituto Sarrocchi sarà destinato alla Contrada per la realizzazione della nuova Società di Camporegio, così come le aule della scuola ospiteranno l'Istituto d'Arte attualmente situato in Via della Sapienza, mentre nei locali della scuola d'arte troverà maggior spazio la Biblioteca Comunale. Gli spazi attualmente individuati per la Contrada sono, sommariamente, i seguenti: per quanto riguarda l'area esterna, gli attuali giardini e la parte fuori le mura corrispondente al retro del piazzale del Convento di San Domenico. Per gli immobili, la parte dei magazzini che vano lungo le mura nel piazzale dietro la Basilica e che si congiungono con l'attuale aula di disegno che, secondo quanto previsto, sarà raddoppiata con un nuovo volume che coprirà l'attuale cortiletto alla sinistra dell'ingresso della scuola. Inoltre è stata concessa la cosiddetta "casa del custode". Con questa scelta, in accordo con il Comune, abbiamo cercato di individuare degli spazi che fossero rigidamente divisi tra

Contrada e Scuola. Da un calcolo approssimativo, la futura superficie coperta dovrebbe aggirarsi intorno ai 380 metri quadri che consentiranno la realizzazione non solo della Società vera e propria, ma anche di una serie di servizi che oggi non abbiamo: segreteria, magazzini, stanza per riunioni, ecc.



Lallo e Feo al lavoro



Il panorama che ci godremo

CI VUOLE UN BEL PROGETTO

La Contrada ha dato incarico ad una équipe di fiducia, composta da professionisti dragaioli, di redigere in tempi ragionevolmente brevi un progetto da presentare al Comune per essere approvato e reso esecutivo.

Già circolano, in proposito, alcune idee su come sistemare questo o quello spazio. Dilungarsi su questo aspetto sarebbe inutile; la Contrada, in questi prossimi mesi, è disponibile ad accogliere idee, suggerimenti, proposte e quant'altro possa servire a dare indicazioni ai progettisti, che hanno il delicato compito di interpretare le nostre esigenze.

Possiamo dire fin da ora che gli spazi relativi all'aula di disegno e il volume di raddoppio ad essa collegato nel piazzale dietro alla basilica di San Domenico costituiranno il nucleo centrale della nuova Società; gli spazi lungo le mura e la "casa del custode" saranno utilizzati per servizi vari e strutture a sostegno dell'area esterna.

A proposito dell'area esterna, i giardini saranno ulteriormente ampliati, ristrutturando lo spiazzo sottostante. Per rendere agibile l'area sarà necessario consolidare un vecchio muro (il progetto è all'attenzione del Comune) che serva da sostegno e garantisca stabilità e sicurezza.

UN LENTO GIOCO AD INCASTRO

I tempi sono l'aspetto più difficile da indicare, per molti motivi. Sicuramente i vari atti che compiremo consentiranno una realizzazione per stralci dei lavori, sia per quanto riguarda gli immobili che per gli spazi esterni. Intanto è previsto, come detto, l'ampliamento della zona verde dei Voltoni che consenta un diretto legame con la casa del custode. Questo immobile

potrà essere utilizzato dalla Contrada non appena sarà libero dei libri in deposito della Biblioteca Comunale, la quale, a sua volta, sarà ben lieta di lasciarci lo spazio disponibile non appena potrà insediarsi negli attuali spazi dell'Istituto d'Arte in Via della Sapienza, ad essa destinati. Come si vede una specie di gioco ad incastro, un puzzle che dovrebbe essere ultimato entro l'inizio del prossimo anno scolastico, nell'autunno del 1995.

Gli altri interventi, quelli più impegnativi non solo progettualmente, potranno iniziare non prima dell'approvazione del progetto e, conseguentemente, della firma della Convenzione che è ragionevole prevedere entro il prossimo anno.

“SENZA LILLERI ‘UN SI LALLERA’”

Inutile nascondersi dietro un dito. I soldi sono, in realtà, il problema maggiore. L'assegnazione degli spazi è praticamente cosa fatta, il progetto sarà realizzato in tempi giusti, il Comune ha dato alla Contrada la massima disponibilità a risolvere insieme eventuali intoppi ed imprevisti. Resta da trovare i soldi. Difficile, almeno per ora, l'utilizzo della Legge speciale per Siena, visto che il Governo ha deciso di tagliare gli stanziamenti eliminando la voce "Siena" dalla Legge Finanziaria. Per questo motivo dovremo studiare anche ipotesi alternative di finanziamento.

Anticipare possibili soluzioni, riguardanti anche gli immobili della "vecchia" società di Camporegio è oggi prematuro. Certo è che dovremo attrezzarci in tempi brevi (due o tre anni al massimo) per realizzare ai Voltoni una struttura che possa consentirci un uso anche invernale, trovandoci così pronti ad affrontare programmi ed investimenti che potranno recarci qualche disagio per un certo periodo, ma che saranno indispensabili per realizzare questo nostro ambizioso progetto futuro.

In visita al Pensionario dei cavalli del Palio in occasione del pranzo di chiusura dell'anno contradaio

Fa sempre un certo effetto ritrovare un vecchio amico che non vedi da tanto tempo. Una di quelle persone che magari non hai l'abitudine di sentire, ma che ogni qual volta la incontri, subito ti fa ricordare i bei tempi passati insieme, le piccole e grandi storie vissute a scuola, oppure durante una bella vacanza.

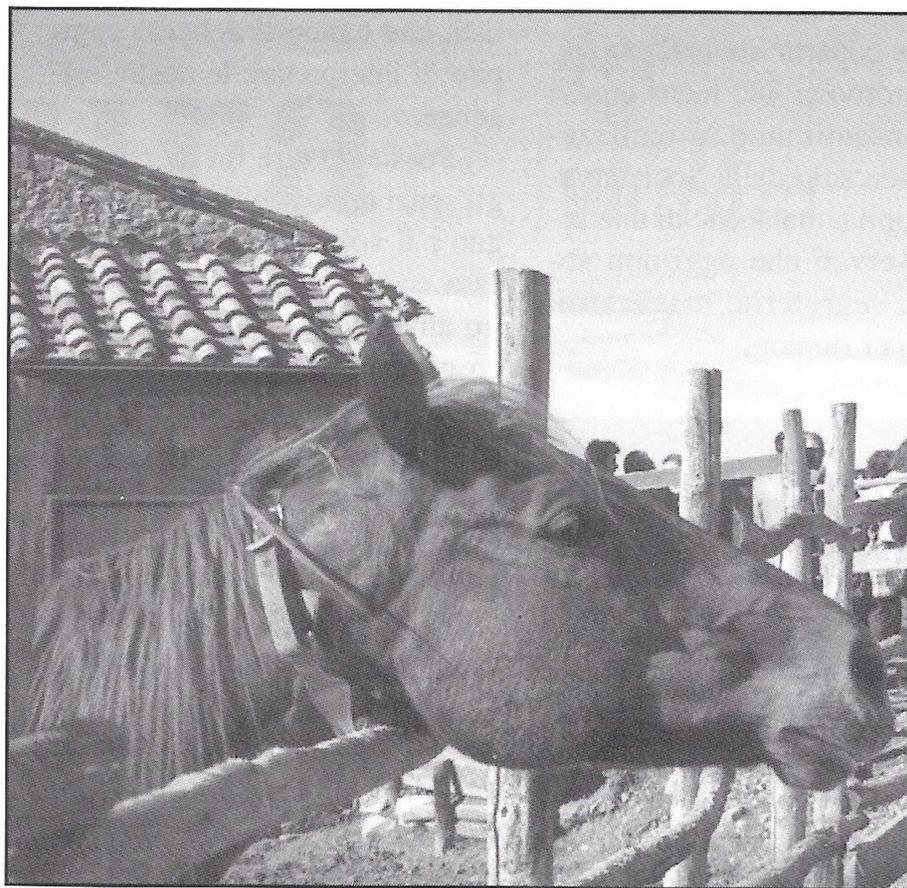
Voi non ci crederete, ma la stessa sensazione l'ho provata con un cavallo. Anzi, con una cavalla, per altro diventata recentemente mamma di un bel puledrino. Il suo nome? Ogiva.

La nostra Ogiva ora vive al Pensionario dei cavalli vicino a Radicondoli, quello realizzato dal Comune e dal Corpo Forestale dello Stato. L'occasione, il pranzo di chiusura dell'anno contradaio, lo scorso 13 novembre, organizzato dai briosi Signori del Brio. Anticipo piacevole alla strippata del ristorante "Il Poggiarello", la visita alla struttura in cui, insieme a Ogiva, vivono e godono ottima salute anche Rimini, Nicoleo e Quimper. Questi ultimi due, salvati da morte sicura dopo l'infortunio subito in Piazza del Campo.

Al nostro arrivo i cavalli erano tranquillamente impegnati a brucare l'erba nel bel mezzo dei campi, lontani dai recinti a ridosso della scuderia della Forestale.

STANNO TUTTI BENE

*E Ogiva è diventata
mamma di un puledrino*



Una delusione per i bambini ma, soprattutto per noi grandi, a cui faceva piacere rivedere, proprio come si fa con i cristiani, un vecchio amico; anzi, un'amica del cuore.

Ghigo non ha resistito e ha scavalcato lo steccato per raggiungere, fino in cima ad un poggio, Ogiva. Poi via via tutti gli altri sono andati a far festa alla bella saurina che, montata da Falchino, vinse per il Dragone il palio

dopo vent'anni. Era il 2 luglio del 1986. Sembra quasi un secolo. E pensare che poi se ne s'ho vinti altri tre! Roba da ghiotti, non c'è che dire.

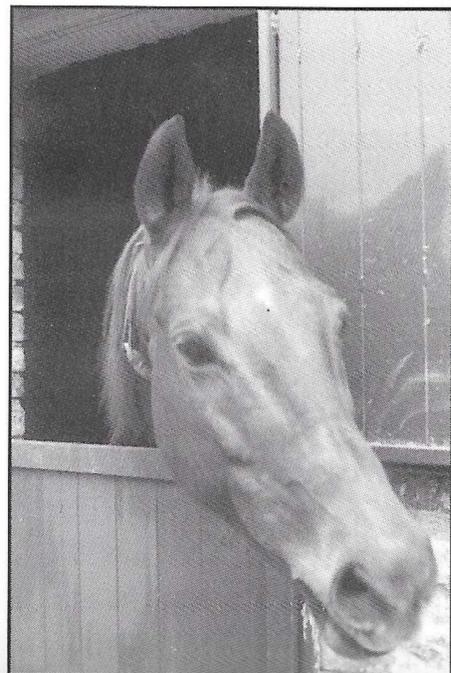
E lì accanto, col pelo lungo e tutto zinghero di fango, il vecchio Rimini. Sembrava un pascià, grassottello, contento di starsene tutto il giorno senza far niente. Stefano lo ha subito chiamato: "O lillino, ti ricordi eh, quanto m'hai fatto patì?" La

"purga" del Palio straordinario per Santa Caterina, quattordici anni fa, resta sempre viva nella mente dei dragaioli. Ma ad un cavallo si perdona tutto, o quasi. Anche per lui le caramelle non sono mancate.

E ha fatto piacere rivedere anche Nicoleo e Quimper, due cavalli che non sono legati alla storia del Drago, ma non per questo meno amati e rispettati. Sono loro l'emblema di quanto Siena sta facendo per il cavallo del Palio.

E vengono subito alla mente le polemiche degli animalisti, le strumentalizzazioni della stampa nazionale, le dichiarazioni di personaggi anche equivoci che prima di parlare di Palio dovrebbero sciacquarsi la bocca e poi stare zitti lo stesso.

Insomma, una bella giornata, contenti di aver visto che loro, i nostri amici, stanno tutti bene.



UN VENERDI' QUALUNQUE DURANTE UN CENINO QUALUNQUE

Un venerdì qualunque durante un cenino qualunque. I soliti noti aspettano che il turnista faccia le ordinazioni: "Attenzione, attenzione, poi senno' 'un mi torna il conto. Allora, chi vòle i tortellini alzi la mano". E comincia l'estenuante conta. Il Cervellera - Antonio per chi non lo sapesse - alza la mano indeciso. "Ci sono le pennette?". "Sì" - risponde il turnista - "che sugo ci vòl?". "Ragù, ragù, a me piacciono al ragù". "Ovvìa" - si appunta sul foglio preparato da Alfredo, il turnista di turno - "penne al ragù per don Antonio".

E così via. Ghigo, che generalmente arriva in ritardo, prende la pasta che già bolle in pentola, almeno si fa prima. Poi la schiera delle dietiste - due o tre, a dire il vero - che il primo non lo mangiano ma poi gli caricano di secondo trippa con le cipolline sguazzate di contorno o il cavolo saltato e un filo di insalata.

Inizia così, più o meno, il rito del venerdì sera. La consegna delle ordinazioni è un evento tutto da vedere. Don Antonio, regolarmente, alza la mano appena arriva un piatto; se poi ci sono le pennette o no, poco importa. Tanto poi il tur-



nista deve andare a raccattare dalla pasta appena scolata la porzione che manca. Luciano - il Valigi per chi si fosse distratto - se viene a cena fa anche lui la dieta. Il primo non lo guarda nemmeno. E' il secondo, che di solito, fissa con insistenza. Ma così è, se vi pare. E se un' vi pare chi se ne frega, il colesterolo è suo e se lo gestisce lui.

Il Tiezzi ordina mezza pasta, mezzo secondo, mezzo pane, si pulisce con mezzo tovagliolo e beve mezzo bicchiere di vino. Poi, siccome è uno che sa il fatto suo, paga per intero. Il Bistecca compenso il Tiezzi e le metà che avanzano le mangia lui: "Il discorso è questo. Vediamo un po'ino; un certo discorso va fatto. Che discorso sarebbe? Un fac-

ciamo discorsi!" commenta tra un boccone e l'altro.

Feo, che mangia in bianco - ovvio - discute con Claudio dei Voltoni. "E qui e là sotto e sopra, passa il caso. Per conto mio, così un mi garba."

Franca arriva sempre dopo. Torna da scuola. Fa le serali. A cittini un po' grandicelli. E Irma aspetta con ansia che squilli il telefono. Vuole essere lei, la prima, a dichiararlo al mondo intero.

E poi ci sarebbe da dire due o tre cose sul Priore, ma la deontologia professionale ce lo impedisce, insieme al rispetto per la carica. Si scherza, Carlo, si scherza....

Finita la cena, iniziano i giochi. Quintilio - che non è il contadino che ci serve l'odori e le verdure, ma solo un innocente giuoco delle carte - è il passatempo preferito degli uomini. Solo una donna è ammessa al tavolo marrone, la piccola Sandrina, giocatrice fredda e spietata.

Le donne pettegolano, mentre i ragazzi - una generazione di fenomeni - si affloscia davanti alla TV, alla ricerca del Play Boy Show. L'inverno è lungo, o forse è poco corto, comunque c'è. Per ora non fa nemmeno tanto freddo.

Velio Lusini è morto qualche tempo fa. Contradaio-
lo dell'Onda, a lungo gestore della Società Trieste

in Fontebranda, antico vinaio del barrino di Diacceto, cuoco famoso e soprattutto pasticciere sopraffino.

Senese, amante di tutte le contrade, per ognuna di loro ha creato un dolce, una torta. Lo ricordo in Camporegio quando veniva a fare qualche serata gastronomica; noi si dava una mano in cucina e si andava avanti a Campari e vino rosso annacquato (sì, ma col vino bianco, perché sennò tutto rosso fa piglia' la sbornia e tutto bianco fa veni' il cerchio alla testa). Velio amava raccontare storie e aneddoti, forse non tutti veri al cento per cento, ma senz'altro gustosi e divertenti, e intanto rimestava nei tegami, cercando qualche nuovo piatto e mostrando la sua grande passione per la cucina.

Ricordo poi benissimo la grande torta dragaiola che

Ricordo di Velio

fece per la festa della vittoria dell'86: tutto pan di spagna la base e la guarnizione di frutta (gialla rossa e verde, ovviamente...) e un grande dragone di marzapane. Ne andava fiero, la fotografò e la mise nell'album delle sue migliori realizzazioni, insieme a grandi delfini di marzapane, paperi di cioccolata e così via. Durante uno dei cenini poi venne in Piazza della Posta e portò il "suo" pancosanti per tutti; era veramente buono e lui ovviamente (e giustamente direi) ne magnificava la bontà, la genuinità degli ingredienti e così via. Tirò fuori poi da una tasca due o tre tartufi e dopo cena, sul tardi, si finì in Camporegio, i soliti ghiotti, a fare due tagliatelle al tartufo.

Velio era così: generoso ed entusiasta, grande pasticciere e divertente intrattenitore. Addio Velio, grazie per i momenti gustosi e spensierati che ci hai fatto passare.

A SPASSO PER IL DRAGO

VIA DI CAMPOREGIO
VICOLO DEL CAMPACCIO
COSTA DI SANT'ANTONIO
VIA DEL CAVALLETTO
VICOLO DELLA ROSA
VIA DELLE TERME

Riprende e si conclude con questo numero la rubrica "A SPASSO PER IL DRAGO" che ha percorso tutto il nostro territorio, offrendo notizie storiche, curiosità e cercando di fornire un censimento delle attività esistenti.

In uno dei prossimi numeri si cercherà di analizzare e commentare il materiale raccolto nelle varie puntate (che sono state: Via della Sapienza - Dic. 83; Via Montanini, Via del Cavallerizzo - Dic. 84; Piazza Matteotti e Via Malavolti - Mag. 85; Banchi di Sopra, Via del Rustichetto, Vicolo dell'Arco Malavolti e Via Pianigiani - Mag. 86; Via dei Pontani, via dei Termini, Costa dell'Incrociata, Vicolo della Pallacorda - Mag. 91; Viale F. Tozzi, Via Curtatone, Piazza S. Domenico - Mag. 92).

Avvertiamo che nella descrizione dei luoghi pubblicata in questo numero ci siamo riferiti al territorio che la nostra Contrada ha sostenuto appartenere nella controversia con la Nobile Contrada dell'Oca, rimasta indefinita e temporaneamente regolata con un protocollo d'intesa sottoscritto dalle due Contrade, limitatamente all'esposizione delle bandiere.

Via Camporegio

DENOMINAZIONE ATTUALE

Via Camporegio (da Piazza San Domenico a Via Fontebranda).

ANTICA DENOMINAZIONE

Tratto Campaccio - Fonte-

branda : Costa del Serpe (conduceva alla porta Camporeggi o dei Frati Predicatori, fino all'anno mille una delle maggiori della città).

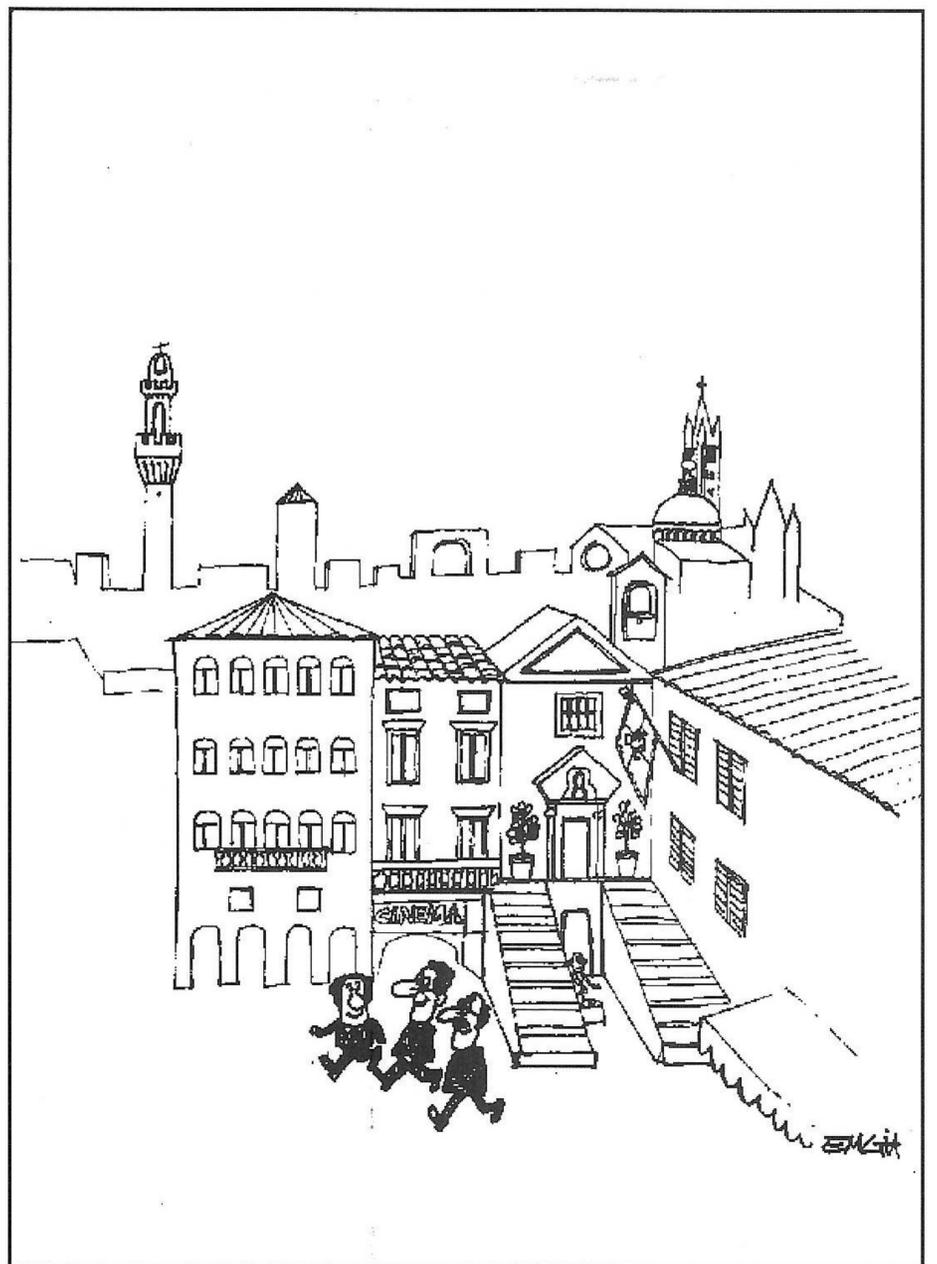
NOTE STORICHE

Il nome di Camporegio o Camporeggi trova la sua origine in un "campus regis" cioè luogo dell'accampamento dell'esercito di Enrico VI di Svevia, figlio del Barbarossa, giunto nel 1186 ad assediare Siena.

Da segnalare come curiosità un progetto elaborato da Arturo Viligiardi per collegare con un ponte sospeso su Fontebranda, la zona della Cripta di San Domenico con il Fosso di Sant'Ansano.

COSE NOTABILI

A metà circa della via si apre una scalinata che conduce alla Cripta di San Domenico (o chiesa dei Morti). Nata su un terreno donato dai Malavolti nel 1225, si sviluppò al posto dell'Antica Parrocchiale di S. Gregorio in Camporegio sotto la cura dei Domenicani provenienti dallo Spedale della Maddalena in Samoreci. Da subito ospitò sepolcri di personaggi notevoli, fra cui il padre di Santa Caterina. Nel 1547 fu occupata dagli Spagnoli di Don Diego de Mendoza che la adibirono a deposito di armi. In seguito fu usata come deposito anche da altri eserciti, francesi, svizzeri, grigioni, medicei. Prima di essere liberata dalla servitù militare, restaurata e riaffidata ai Padri Domenicani, ospitò anche cavalli e truppe della Regia Cavalleria. Il regime fascista la volle come sacrario dei propri caduti.



Vicolo del Campaccio

DENOMINAZIONE ATTUALE

Vicolo del Campaccio (da Via di Camporegio a Costa di Sant'Antonio)

ANTICA DENOMINAZIONE

Vicolo buio del Campaccio

NOTE STORICHE

Il nome deriva probabilmente da campi e orti di proprietà dell'Arte della Lana.

LA STRADA OGGI

Studi Professionali: 1

Costa di Sant'Antonio

DENOMINAZIONE ATTUALE

Costa di Sant'Antonio (tratto da Via della Sapienza a Via dei Pittori e Vicolo del Campaccio)

NOTE STORICHE

Così chiamata perché portava alla Chiesa Curata di Sant'Antonio Abate eretta nel 1110, ri-

L'interno della Cripta, restaurato nel 1935, contiene dei frammenti scultorei di monumenti funerari. Pregevole il grande crocifisso ligneo di Sano di Pietro (1450 ca.) e le tele secentesche di Ventura Salimbeni e Sebastiano Folli. Moderne le Vetrate di Fiorenzo Ioni.

SU QUEI MURI

Sul retro della Chiesa del Crocifisso immagine in terracotta policroma di Santa Caterina. Altra immagine della Santa si trova sopra il numero civico 39.

LA STRADA OGGI

Portoni di civili abitazioni: 2; magazzini e fondi: 10 (di cui uno ad uso della Contrada del Drago); studi professionali ed assicurativi: 7; chiese: 1 (Cripta di S. Domenico); esercizi pubblici: 1 albergo (Alma Domus - Casa del Pellegrino) e 2 bar (Masgalano e Caffè Nuovo); attività commerciali: 2 (1 profumeria-pelletteria, 1 rivendita ceramiche).



costruita completamente nel 1800 e demolita negli anni '30 per far posto al portico dei Comuni.

SU QUEI MURI

Stemma dell'Arte della Lana sull'Arco del Campaccio. Due stemmi della Misericordia sui civici 9 e 13. Piccola immagine sacra della Madonna di Provenzano all'angolo di Via della Sapienza.

LA STRADA OGGI

Portoni di civile abitazione: 4; magazzini e fondi: 5 (uno è lo sbocco di un vicolo interno che termina all'Istituto d'Arte); esercizi pubblici: 1 osteria

(La Chiacchiera).

Via del Cavalletto

DENOMINAZIONE ATTUALE

Via del Cavalletto (da Via delle Terme a Via dei Termini)

LA STRADA OGGI

Magazzini e fondi: 2; esercizi pubblici: 1 pizzeria.

Vicolo della Rosa

DENOMINAZIONE ATTUALE

Vicolo della Rosa (lato sinistro da Via delle Terme a Via

A SPASSO PER IL DRAGO

dei Termini)

NOTE STORICHE

Prende il nome dallo stemma della famiglia Bargagli.

LA STRADA OGGI

Fondi e magazzini: 1

Via delle Terme

DENOMINAZIONE ATTUALE

Via delle Terme (da Via della Sapienza a sinistra fino al Vicolo della Rosa e a destra all'angolo della piazzetta).

ANTICA

DENOMINAZIONE

Primo tratto : Piazzetta dei Carrozai.

Via dell'Arte della Lana.

NOTE STORICHE

La denominazione deriva dalla presenza, mai provata, di antiche terme.

SU QUEI MURI

Nella piazzetta, tabernacolo con cornice in pietra che racchiude una tavola del '700. Una immagine della Madonna dei sette dolori sul civico 66 e fra il 58 e il 60 una lapide marmorea con simboli probabilmente riconducibili all'Arte della Lana. Sul muro della Chiesa della Sapienza tre stemmi di Siena.

LA STRADA OGGI

Portoni di civile abitazione: 3; magazzini e fondi: 2; studi professionali e assicurativi: 5;

istituzioni culturali: 1 (Siena Amica); esercizi pubblici: 1 osteria (Trombicche), 1 trattoria (La Tellina); attività commerciali: 11 (bigiutteria, yogurt, gioielleria artigiana, timbri targhe, tipografia artigiana, abbigliamento, souvenir e ceramica, antiquario, arredamenti, frutta e verdura).

NOTE BIBLIOGRAFICHE

- L. Bartolotti - "Le Città nella Storia d'Italia: Siena" - Ed. Laterza 1983

"Il territorio del Drago 1879 - 1979" - Siena 1979

- A. Lusini S. Chierichetti - "Siena: Guida artistica illustrata" - Ed. Venturini, Siena 1961

- V. Grassi - "I Confini delle Contrade secondo..." - Siena 1950

- V. Grassi - "Il territorio del Drago e la Chiesa dei Morti" - Contrada del Drago, 1935

- "Siena e il suo territorio" - Tip. Sordomuti, Siena 1862

- G. Falaschi - "Breve relazione delle cose notabili..." - F. Rossi ed. - Siena 1784

- M. Civai E. Toti - "Siena il sogno gotico" - Ed ALSABA, Siena 1992

- P. Torriti - "Siena, contrada per contrada" - Ed. Bonechi, Firenze 1988

- A. Fiorini - "Siena immagini, testimonianze..." - Ed ALSABA, Siena 1991



Il Magistrato delle Contrade ha 100 anni: gli appuntamenti della celebrazione

UN SECOLO DI STORIA, UN SECOLO DI CITTA'

“Nel campo in lotta ed al di fuor sorelle”. E' il titolo del volume che uscirà alla vigilia di Sant'Ansano, per celebrare e solennizzare il primo Centenario del Magistrato delle Contrade.

Dalla fine del 1894 ad oggi è stata lunga, tortuosa e significativa la strada percorsa da quello che nacque come un coordinamento di Priori delle diciassette sorelle che, al di là del momento della giostra sul Campo, sentivano il bisogno di riunirsi per avere più peso collettivo per coordinarsi ed anche per difendersi e rispondere agli attacchi che giungevano loro addosso alla fine del secolo scorso.

Parte molto attiva ebbe l'allora nostro Priore Patrizio Chiusarelli che fu fra i promotori delle prime riunioni dei priori.

Il libro, a cura di Federico Vlacchi, sarà presentato ai Rozzi anche dal nostro Andrea Muzzi, che del Magistrato è stato per diversi anni Rettore.

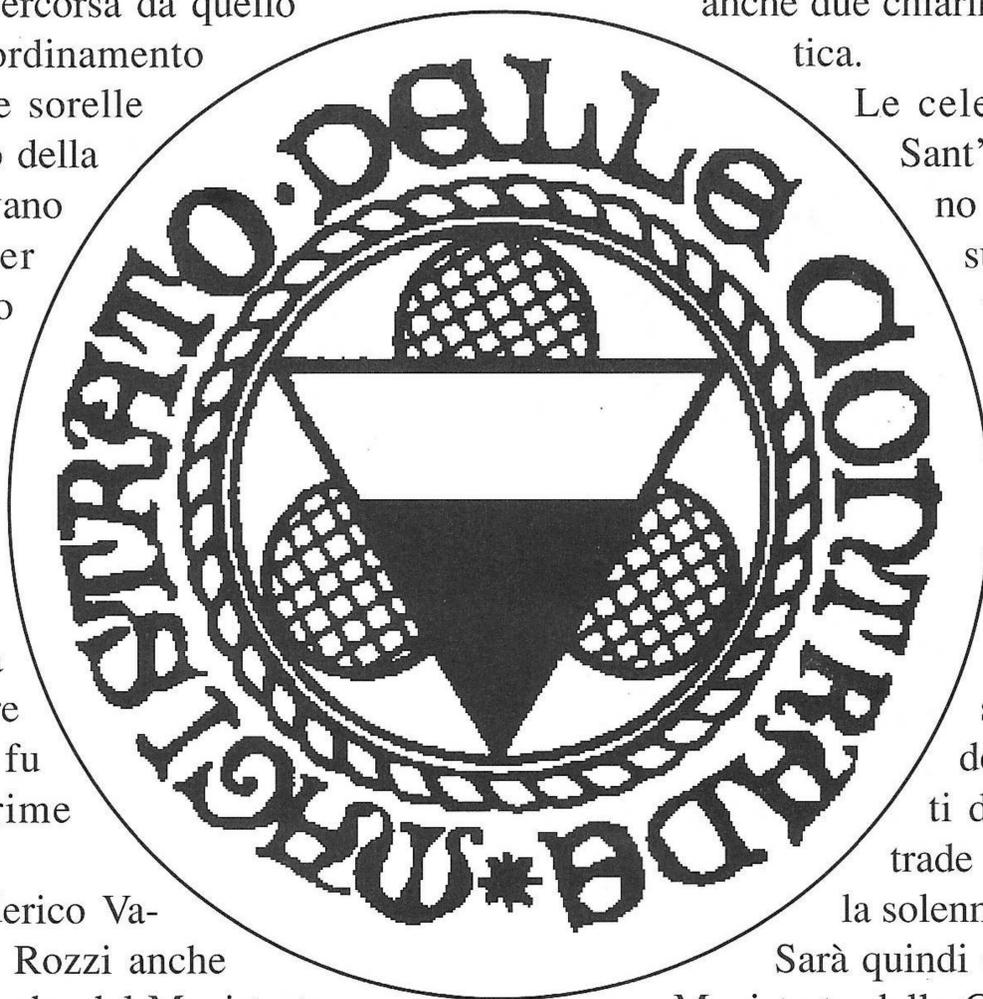
Oltre alla pubblicazione, che si annuncia interessante e pieno di notizie spesso inedite, il Comitato per

le celebrazioni, di cui fa parte anche il nostro Priore, ha previsto la realizzazione di un medaglione celebrativo, un omaggio alla Contrada Priora della Civetta che ospitò la prima riunione ufficiale, l'omaggio al Comune e alla Prefettura. Al Comune verranno donate anche due chiarine d'argento, di foggia antica.

Le celebrazioni per la festa di Sant'Ansano, poi si svolgeranno in Cattedrale con la consueta solennità e tutti i contradaiooli sono invitati a partecipare.

Non mancheranno cene e banchetti anche con gli ex priori per sottolineare la continuità e la vivacità dell'istituzione centenaria. Durante questi quattro giorni i rioni della città saranno illuminati dai braccialetti delle Contrade per rendere visibile a tutti la solennità della celebrazione.

Sarà quindi dedicato al Centenario del Magistrato delle Contrade il Palio del 2 Luglio 1995. In un secondo momento i contradaiooli che li vorranno, potranno acquistare il libro sul Centenario e la medaglia commemorativa.



Dalla prima pagina

a ribadire la forte volontà della dirigenza del Drago per portare avanti il programma che la Contrada si è dato.

Il nostro impegno è totale e convinto ed abbiamo la sensazione di avere tutta la Contrada e la Società sulle stesse posizioni di determinata ostinazione. Una riprova di questa nostra convinzione sarebbe veder crescere di giorno in giorno il gruppo di lavoro che anche in questi giorni e all'opera per preparare

NON E' STATO UN ANNO PERDUTO

per la prossima stagione estiva spazi sempre più funzionali ed accoglienti.

L'anno che si chiude ha visto anche il nostro impegno nella vicenda della giurisdizione dei territori extra-moenia. Il Magistrato delle Contrade, dopo il lungo e meritorio lavoro svolto dalla Commissione, ha valutato le prese di posizione di ogni contrada e ha ritenuto di dover archiviare l'argomento, non essendo emersa la volontà di avviare una soluzione che

fosse soddisfacente per tutti. Noi avevamo dibattuto il problema e lo ritenevamo (e lo riteniamo tuttora) fondamentale per il futuro delle Contrade e quindi del Palio; e con noi altre contrade vedono il problema urgente e addirittura vitale, altre tendono a minimizzarlo o muovere sempre critiche alle soluzioni proposte (forse proprio perché non hanno la volontà di risolverlo). Tutti dovrebbero rendersi conto che è un problema di tutti e credo

che sarà necessario insistere per arrivare ad eseguire attenti studi statistici, a programmare nuovi passaggi e a valutare altre soluzioni, perché la questione in qualche modo, prima o poi, deve essere risolta.

Il lavoro quindi per i prossimi mesi non manca, a tutti i livelli e su tutti i fronti; cercheremo come sempre di fare il possibile con l'aiuto di tutta la Contrada per portare avanti le nostre idee e i nostri progetti.